

Tutti soddisfatti per la convenzione con L'Aquila «Coi documenti del processo un pezzo di storia del Vajont torna finalmente a casa»

BELLUNO. «Un pezzo di storia che torna a Longarone. Un ulteriore tassello per il futuro museo del Vajont, che ci aiuterà a non dimenticare, e del libro "Il post Vajont", che la nostra Fondazione andrà a realizzare in tempi brevi». Sono le parole del sindaco di Longarone, Pierluigi De Cesero che, assieme al collega Franco Roccon e ai presidenti dei comitati longaronesi Micaela Coletti e Renato Migotti, ha ringraziato il prefetto «per un risultato a dir poco storico».

Tutti soddisfatti per la stipula della convenzione con l'Archivio di Stato de L'Aquila, che permetterà ai paesi colpiti dalla tragedia di 44 anni fa di avere a disposizione nei prossimi anni verbali delle udienze, sentenze, ma anche i reperi, compresi fotografie e carotaggi, del processo Vajont.

«E' un momento speciale per la nostra comunità», sottolinea il prefetto Provvidenza Delfino Raimondo, «un risultato frutto del nostro lavoro di squadra. La copia ufficiale della convenzione ci sarà consegnata martedì durante le cerimonie per il ricordo della tragedia da un rappresentante dell'archivio marchigiano».

«In precedenza avevo già provato a visionare il faldone del processo de L'Aquila», dice commossa Micaela Coletti, «ma i miei tentativi erano sempre stati infruttuosi. Ora finalmente potremo guardare documenti e foto coi nostri occhi. Un pezzo di storia torna a casa».



Provvidenza Raimondo

«Una gran bella sorpresa», sottolinea Renato Migotti, «questi documenti formeranno una delle sezioni più interessanti del futuro museo dedicato alla tragedia del Vajont».

«Il lavoro in silenzio premia», sono le parole del sindaco di Castellavazzo, Franco Roccon. «C'è chi vuole andare sui giornali con i soliti proclami e chi invece parla con i fatti. Questo è un risultato che gratifica la memoria dei morti e i nostri sopravvissuti».

De Cesero chiude con un annuncio: «Durante il convegno dell'8-9 novembre sul tema "Conseguenze fisiche e psicologiche di traumi estremi", arriveranno a Longarone delegazioni di Chernobyl, Hiroshima e di chi ha vissuto sulla propria pelle l'attentato alle Torri gemelle. Un altro segnale che la tragedia del Vajont deve accomunare e non dividere». (frasal)